

CHIESTA AL MINISTRO GIUSEPPE FIORONI UNA ISPEZIONE SULL'ISPETTORE FAVRO.

No, non è una riedizione del film muto "L'innaffiatore innaffiato": tranne il mutismo dell'amministrazione sul caso, dopo due istanze di sospensione e revoca, e per l'applicazione sull'autotutela amministrativa in caso di atti illegittimi per eccesso di potere, di comico in questa vicenda non c'è nulla. Anzi: la condanna sarebbe stata già emessa dal Consiglio di Disciplina di Roma, che l'avrebbe trasmessa all'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte: 14 giorni di sospensione. Sembrano pochi, rispetto alla previsione del dott. Catania dell'USP torinese (vedi le sue inopportune dichiarazioni a *La Stampa* del 14 marzo 2007, pubblicate qui: <http://www.21e33.it/pdf/liberticidi/liberticidi/liberticidio7/pallavidini/070314stampa.pdf>-6 mesi!): ma in realtà questa pena ridotta ha da una parte permesso che la decisione finale spettasse appunto all'Ufficio inquirente piemontese - che ha attivato un procedimento disciplinare zeppo di abusi - e dall'altra è comunque lesiva dei diritti del prof. Pallavidini, e della libertà di insegnamento sancita dall'articolo 33 della Costituzione.

L'istanza è motivata fra le altre cose con la "... omissione (nella Relazione finale) di passi significativi tratti da un verbale di concorso universitario, relativi ai giudizi di almeno 3 commissari sulle ottime capacità didattiche del prof. Pallavidini: e altri aspetti, tutti inquietanti per il loro carattere non solo diffamatorio ma addirittura persecutorio...."